



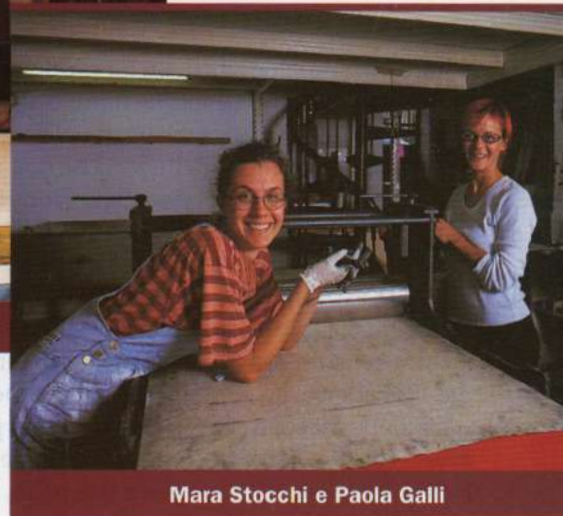
Daniela Lorenzi



Daniele Upiglio



Francesca Gagliardi



Mara Stocchi e Paola Galli

NUOVA INCISIONE

L'internazionale dell'Atelier 14

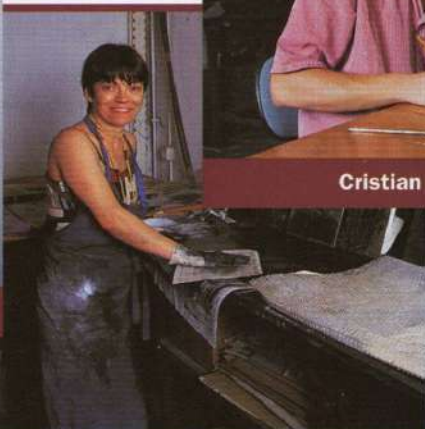
A Milano è nata una stamperia. Per sperimentare tutte le tecniche e tutte le idee. E che richiama i giovani.

Dal Messico, dal Brasile, dall'Olanda, dal Canada, dall'Ungheria

di Marco Fragonara - foto di Mario Chiodetti



Zoran Grmas



Helena Freddi



Cristian Boffelli



Barbara Rizzo

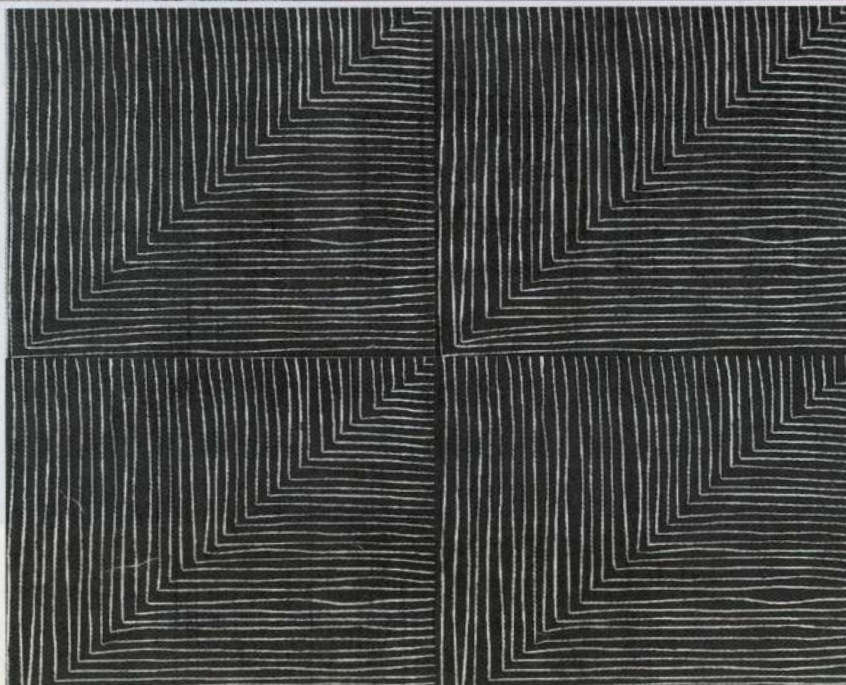
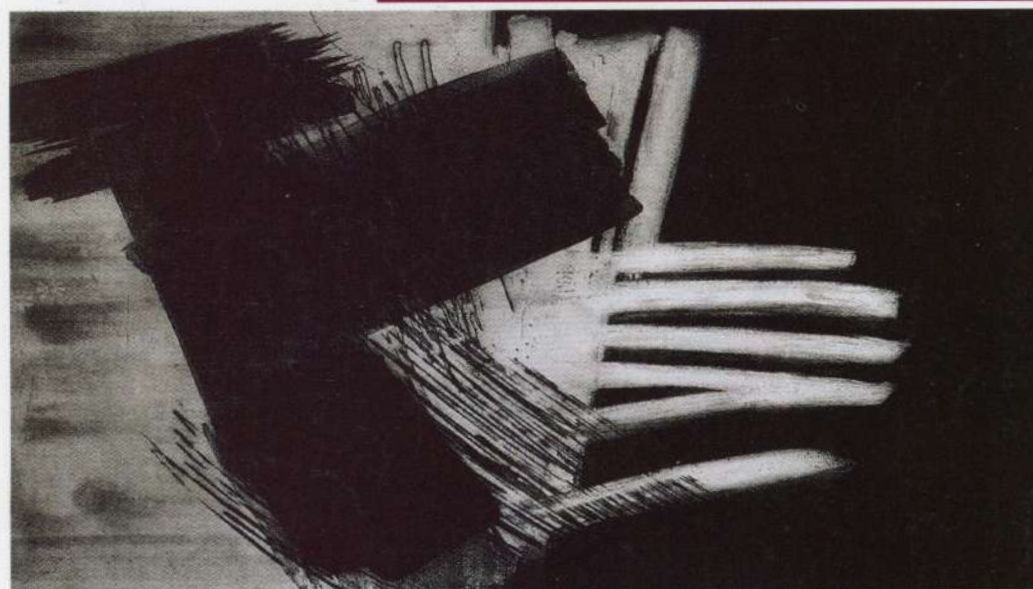
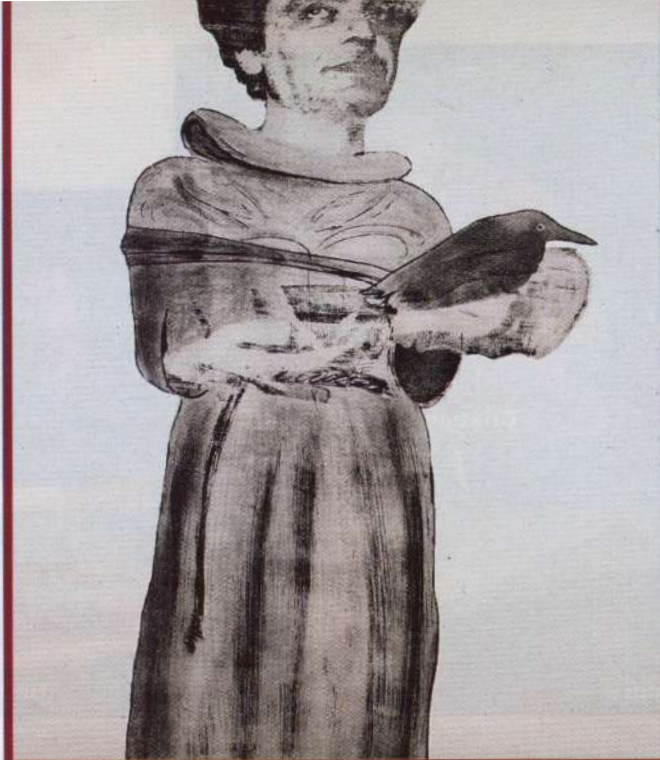


Simone Zeni



Il gruppo di incisori e stampatori che frequentano l'Atelier 14

Dall'alto, Daniela Lorenzi, *S. Francesco e il corvo*, 1999, acquaforte, punta-secca, acquatinta e trasporto fotografico, particolare di un trittico, rame, cm 110x80; Kiss Zoltan, *Senza titolo*, 1999, acquatinta, acido diretto, carborundum (tecnica che aggiunge al metallo carburo di silicio, incollandolo sulla lastra) e acquaforte su rame, cm 70x100; Renata Basile da Silva, *Senza titolo* (dall'edizione Meridianos), 1998, acquaforte su zinco, cm 40x40.



Le foto delle opere sono di Tony Matias

La si vedeva girare per le strade di Milano con lastre e inchiostri sottobraccio. Si fermava dove c'era profumo di tipografia. Daniela Lorenzi, che oggi ha 31 anni, fin dai tempi dell'Accademia di Brera, terminata all'inizio degli anni Novanta con Mario Benedetti, era attratta dall'incisione. Voleva incidere, voleva stampare, per sé e per gli altri. Soprattutto dopo aver frequentato, quasi per caso, i corsi estivi alla Graphiska Skola di Oland in Svezia. Poi, un giorno, l'incontro con Giorgio Upiglio, uno dei pochi stampatori di Milano dal quale gli artisti si ritrovano per lavorare, per discutere e soprattutto per incidere. Spirito indipendente e volitivo, Lorenzi decide di aprire nel 1995 la propria stamperia. Con un fotografo e con altri due giovani artisti nasce l'Atelier 14 che, come marchio delle proprie edizioni, ha un simbolo precolombiano: una linea che divide un punto dagli altri quattro, a indicare la decina e le unità. Da allora, nella vecchia casa di ringhiera di corso San Gottardo 14 a Milano, passano ogni giorno gli appassionati d'incisione contemporanea, gli amici, gli artisti. Alcuni si fermano, altri se ne vanno. Il luogo è aperto a tutti, purché si parli d'arte, purché si lavori, purché s'incida. Degli originari fondatori dell'Atelier, è rimasta solamente Daniela Lorenzi. Nel frattempo si sono aggiunti altri incisori, giovani, italiani e stranieri, che, senza formare un gruppo, condividono lo spazio, sempre aperto alle sperimentazioni.

All'Atelier 14 è arrivato anche **Daniele Upiglio**, nipote di Giorgio, uno dei grandi stampatori italiani. Daniele la stamperia la frequentava già da bambino per giocare coi figli degli artisti più assidui, soprattutto quelli di Wifredo Lam. Ed è da allo-

Su rame o su legno, l'importante è incidere

ra che ha cominciato ad appassionarsi a lastre e inchiostri. Oltre alla consumata esperienza il giovane Upiglio ha portato con sé molti nuovi artisti. Così si sono stretti nuovi contatti con l'estero, dal Brasile ai Paesi Bassi, dal Messico al Canada e all'ex Jugoslavia, paesi dai quali provengono molti degli incisori che gravitano intorno a questo spazio ogni giorno più internazionale.

Daniela Lorenzi divide da sempre la propria attività di stampatore con quella d'incisore. I soggetti dei suoi lavori sono ritratti di grandi dimensioni, alimentati dall'emozione che rende vivo il ricordo dei visi un tempo incontrati. È lo sguardo di quei visi a denunciare l'interiorità del personaggio.

Interessato invece alle strutture della luce è **Zoltàn Kiss**, 35 anni, che nonostante sia di Budapest riesce a mantenere rapporti costanti con l'Atelier. Dà forza ai suoi temi, che assumono la tridimensionalità propria della scultura, con vortici d'acquatinta uniti al carborundum e all'acquaforte.

Renata Basile da Silva lavora a San Paolo in Brasile, dove è nata nel 1962. La curva, le strutture radiali e gli angoli retti rappresentano per lei il continuo fluire del tempo e dello spazio. Nelle sue opere, tutto continua a mutare armonicamente, come le forme dell'universo in cui l'artista cerca una sostanza originaria per rinnovarsi.

Non è mai uscito da San Paolo, se non per venire in Italia, **Francisco José Maringelli**, 42 anni, il più distratto e ironico di questi artisti. Datagli una matrice di legno e lo vedrete mettersi a incidere ovunque si trovi. Ritratti, autoritratti e oggetti d'uso domestico che illustrano la vita quotidiana, una parata di cose semplici, gioiosa e scanzonata.

Per opposto, l'opera di **Pierpaolo Curti**, nato a Lodi una trentina d'an-



Dall'alto, Francisco José Maringelli, *O espolio de pintor*, 1999, xilografia su legno di filo, cm 120x60; Pierpaolo Curti, *Senza titolo*, 1998, acquatinta, puntasecca, acquaforte su rame, cm 64x49; Zoran Grmas, *Rasejani travogovi*, 1997, poliestere in rilievo, cm 65x95. Questa tecnica consiste nella preparazione di una matrice in argilla, da cui si ricava un calco di gesso, nel quale si cola poliestere semiliquido. Sulla matrice così ottenuta l'artista interviene con i tradizionali strumenti dell'incisione in rilievo. Il risultato sul foglio, una volta effettuata la stampa con torchio calcografico, offre particolare concretezza all'immagine.



MARIO VASTA

<http://www.rassega.net/mariovasta>
E-mail: mariovasta@rassega.net



"Donna con cappello grigio",
olio su tela, cm 50x60



"Figura",
olio su tela, cm 40x60



Via Lisbona, 9/11 - 85100 Potenza
Tel. 0971/445880

Ritratti e paesaggi

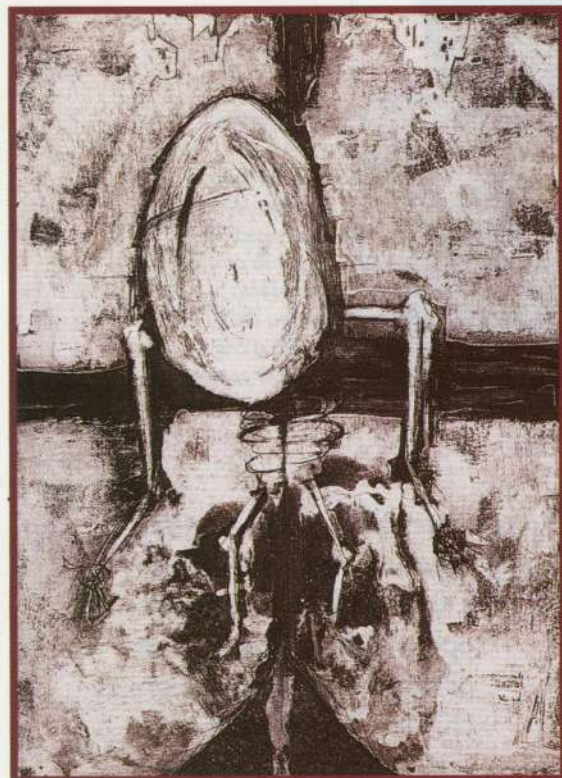


ni fa, si presenta sotto forme di pronunciata tranquillità. Che è però solo apparente. I suoi alberi assomigliano, infatti, a funghi atomici e le sue figure filiformi e silenziose si fondono in masse informi. È il ritratto di una società che ha perso i contatti col linguaggio originario, sostituendolo con vuote apparenze.

I prezzi e le mostre

Le quotazioni delle opere degli artisti dell'Atelier 14 (corso San Gottardo 14, tel. 02-58105663) variano dalle 300 mila lire per le opere singole e di piccolo formato ai 2 milioni per quelle di grande formato con fogli fino a due metri di lunghezza. Il 15 settembre inaugura ad Amsterdam la mostra Grafreaks di Francesca Gagliardi, Daniela Lorenzi e Cristian Boffelli, alla galleria Ambient Art (Bloemgracht 197, tel. 003120-4202877). Sempre a settembre in Brasile, la Galleria de Arte Uff di Niteroi (rua Miguel de Frias 9, tel. 005521-6221212) ospita una mostra di Helena Freddi e Francisco Maringelli. Il 15 febbraio 2001 si apre l'esposizione di Gagliardi, Lorenzi, Boffelli e Freddi, al Mercante di Stampe di Milano (Foro Bonaparte 54, tel. 02-72003371). Sempre Gagliardi, Lorenzi, Freddi e Zoltan stanno lavorando sul soggetto del gioco. Sono stati infatti invitati a una grande mostra internazionale che ha questo soggetto per tema. È per la prossima primavera, a Rio.

È il tema del tempo ad interessare **Zoran Grmas**, nato nel 1970 a Novi Sad nell'ex Jugoslavia e in Italia da due anni. Come nelle visioni di un dormiveglia, le sue mappe di città sepolte, ma ancor vive, offrono sensazioni impalpabili, forme di un tempo che scorre verso l'infinito. Sono ancora il tempo e la memoria a caratterizzare l'opera di **Helena Freddi**, italiana d'origine, ma nata in Brasile nel 1958. Tra le semplici architetture dei primi cercatori d'oro brasiliani del Seicento, e i templi di



Baruch Vergara, 9+0:ZY=1, 1995, acquatinta, acquaforte, tecnica a zucchero, maniera nera, nove lastre di zinco, cm 70x50; nella pagina accanto, **Helena Freddi**, *Dittico*, 1997, punta-secca e collage, due lastre di zinco, cm 200x100. Molti degli incisori vicini all'Atelier 14 sono stranieri.

Paestum, quest'artista coglie piccoli frammenti della lunga storia dell'umanità.

Simone Zeni, 28 anni, avverte invece il bisogno di avere modelli naturali a cui ispirarsi. Se li porta dietro dappertutto. Sono piccole radici o rami giganteschi, che trova sulle spiagge, levigati dal mare o che taglia di notte nei boschi. E che tornano come grovigli di segni sulla lastra, come forme che generano la vita, il dolore e la gioia.

Anche la zoologia del ventottenne **Cristian Boffelli**, che vive tra gli animali da cortile in una cascina vicino a Bergamo, attinge alla vita dell'inconscio: la bestia, in particolare l'insetto, è protagonista di sogni, fissati sulla lastra come serie di appunti e di sensazioni.

Le incisioni del trentunenne **Baruch Vergara** raccontano l'eterna favola di Amore e Morte ma sono ricche di elementi realistici: tori, uccelli, donne che introducono nel mondo simbolico del Messico, il paese in cui vive.

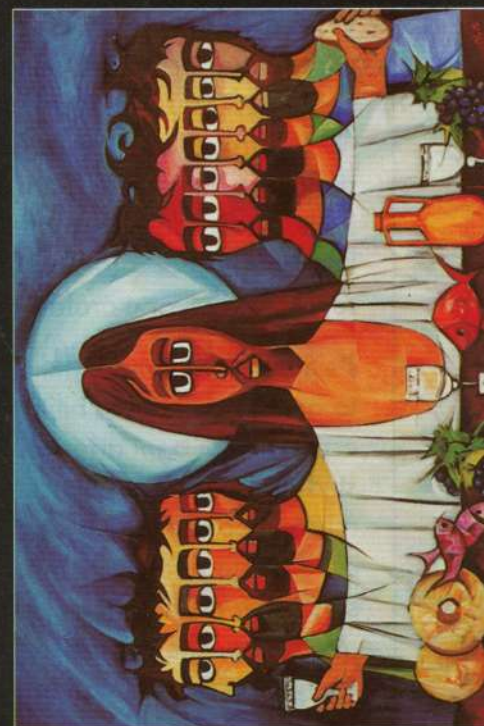
All'Atelier 14 è ormai di casa anche **Francesca Gagliardi**, 28 anni. La sua opera è un ribollire di superfici, dove prendono forma valigie, grucce e maglioni, appesi come se fossero delle crocifissioni, dai colori elettrizzanti. I temi delle sue incisioni sono il risultato di mille appunti, presi durante i numerosi viaggi, che la fanno uscire dalla quotidianità.

La più giovane del gruppo è **Paola Galli**, 25 anni. Vuole che siano le opere a parlare di lei. E queste sono forme prorompenti che si spandono senza limiti. Sono racconti di sensazioni. Soprattutto le più recenti, un taccuino delle percezioni in controluce raccolte nel suo viaggio tra i laghi scozzesi.

Marco Fragonara



Via Lisbona - 85100 Potenza
Tel. 0971/445880



MARIO
VASTA

<http://www.rassega.net/mariovasta>
E-mail: mariovasta@rassega.net

"Ultima cena", olio su tela, cm 150x100